



# **RASSEGNA STAMPA**

**GIUGNO 2025**

**CONFETRA, PERPLESSI COINVOLGIMENTO ANTITRUST IN QUADRO SANZIONI**

Confetra, perplessi coinvolgimento Antitrust in quadro sanzioni Confederazione trasporti in audizione Camera di Infrastrutture (ANSA) - ROMA, 09 GIU - "Esprimiamo perplessità sul coinvolgimento dell'Antitrust nel sistema sanzionatorio a cui vengono attribuiti poteri di diffida in presenza di determinate violazioni sul mancato rispetto dei termini di pagamento" per le imprese del settore trasporti. Così Confetra in audizione alle commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera circa la proposta di emendamenti al dl Infrastrutture. "Questo da una parte andrà a generare un aggravio dei costi e dall'altro andrà ad appesantire ulteriormente il settore, che è già gravato da norme stringenti ed è anche regolato da altre Authority come l'Art e l'Agcom", ha spiegato la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. E circa le Authority Confetra "auspica che possa essere istituito un tavolo di confronto per valutare una revisione complessiva di tutto il sistema di contribuzione alle stesse Authority e riconsiderare il perimetro delle loro competenze". (ANSA)

**DL INFRASTRUTTURE: CONFETRA, NON APPESANTIRE NORME SU AUTOTRASPORTO**

“Non necessario coinvolgere l’Antitrust”

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 giu - “Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese”. E’ questa l’opinione di Confetra, associazione che riunisce gli operatori dell’autotrasporto e della logistica, ascoltata dalle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera, impegnate nella conversione del DL Infrastrutture (n.73/2025). L’associazione condivide le misure su tempi di pagamento così e sul riconoscimento di una “fee” per le soste all’autotrasporto, ma ha espresso perplessità sul coinvolgimento dell’Antitrust, ritenuto non necessario. Confetra ha sollevato riserve anche sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali, ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso, con l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato, considerato che quest’ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali”. “In un’ottica di semplificazione normativa - suggerisce - sarebbe più opportuno prevedere l’utilizzo del solo indice Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (Foi) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni”.



17/06/2025

## **CARCERI: SIGLATO ACCORDO TRA CNEL E ORGANIZZAZIONI DATORIALI PER FORMAZIONE LAVORO**

ADN1232 7 CRO 0 ADN CRO NAZ CARCERI: SIGLATO ACCORDO TRA CNEL E ORGANIZZAZIONI DATORIALI PER FORMAZIONE LAVORO = Roma, 17 giu. (Adnkronos) - Il Cnel, in occasione della II edizione di "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere", ha siglato un protocollo d'intesa con 16 organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive, per l'adesione al Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale, istituito presso il Consiglio. La partnership punta a combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento. L'accordo, in linea con il programma "Recidiva Zero", punta a creare un sistema integrato e capillare su tutto il territorio nazionale, superando la frammentarietà delle singole esperienze. Le parti si impegnano a condividere risorse, competenze e a monitorare i fabbisogni del mercato per garantire opportunità concrete e sostenibili ai detenuti, promuovendo un impatto sociale duraturo. Il protocollo è stato siglato da: Cia; Cna; Coldiretti; Confagricoltura; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confesercenti; Confetra; Confindustria; Confprofessioni; Conftrasporto; Copagri; Legacoop; Unsic. Grazie all'azione innescata dal Segretariato permanente, le 16 organizzazioni datoriali rappresentate nel Cnel hanno così deciso di unirsi in una grande alleanza per il lavoro, dandosi regole di ingaggio comune ed impegnandosi a sviluppare in maniera continuativa e diffusa a tutti i 189 istituti penitenziari, iniziative imprenditoriali all'interno delle carceri, recuperando così aree e spazi un tempo adibiti ad attività produttive ed attualmente inutilizzate, nonché a valutare, anche per il lavoro esterno, l'inserimento di detenuti ed ex detenuti. (segue) (Sci/Adnkronos)



17/06/2025

### SIGLATO PROTOCOLLO PER COMBATTERE LA RECIDIVA CON IL LAVORO

Siglato protocollo per combattere la recidiva con il lavoro Accordo tra Cnel e 16 organizzazioni per iniziative in carcere (ANSA) - ROMA, 17 GIU - È stato siglato al termine della II edizione di "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere", a Roma, un protocollo d'intesa tra il Cnel e le 16 organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive, per l'adesione al Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale. La partnership "mira a combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento". "Questo è un nuovo patto, una nuova alleanza tra il mondo del lavoro rappresentato da tutto il mondo datoriale e il mondo delle carceri. Questo è il segno di oggi. Questo è il segno di questo evento straordinario che abbiamo realizzato, grazie al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e al sottosegretario Andrea Ostellari. Questo è il segno di questa nuova alleanza tra economia, società civile, volontariato e questo mondo difficilissimo, complicatissimo, fondamentale per la vita del nostro paese", ha evidenziato il presidente del Cnel, Renato Brunetta. Il protocollo è stato siglato da: Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confetra, Confindustria, Confprofessioni, Conftrasporto, Copagri, Legacoop, Unsic". Le 16 organizzazioni datoriali rappresentate nel Cnel "hanno così deciso di unirsi in una grande alleanza per il lavoro, dandosi regole di ingaggio comune e impegnandosi a sviluppare in maniera continuativa e diffusa a tutti i 189 istituti penitenziari, iniziative imprenditoriali all'interno delle carceri, recuperando così aree e spazi un tempo adibiti ad attività produttive ed attualmente inutilizzate, nonché a valutare, anche per il lavoro esterno, l'inserimento di detenuti ed ex detenuti". L'accordo generale con le associazioni datoriali potrà avvalersi di uno strumento messo a disposizione del Dap dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e da Inps, il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (Siisl) che, su proposta del Cnel, è stato esteso alle persone detenute. La sperimentazione è stata già avviata in otto istituti di Piemonte, Veneto, Lazio e Sicilia. (ANSA).

**CARCERI: CNEL SIGLA ACCORDO CON 16 ORGANIZZAZIONI DATORIALI PER INCLUSIONE DETENUTI**

NOVA0585 3 POL 1 NOV ECO INT Carceri: Cnel sigla accordo con 16 organizzazioni datoriali per inclusione detenuti Roma, 17 giu - (Agenzia\_Nova) - In occasione della II edizione di "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere", il Cnel ha siglato un protocollo d'intesa con 16 organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive, per l'adesione al segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della liberta' personale, istituito presso il Consiglio. La partnership punta a combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento. L'accordo, in linea con il programma "Recidiva Zero", punta a creare un sistema integrato e capillare su tutto il territorio nazionale, superando la frammentarieta' delle singole esperienze. Le Parti si impegnano a condividere risorse, competenze e a monitorare i fabbisogni del mercato per garantire opportunita' concrete e sostenibili ai detenuti, promuovendo un impatto sociale duraturo. Il protocollo e' stato siglato dalle seguenti organizzazioni datoriali: Cia; Cna; Coldiretti; Confagricoltura; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confesercenti; Confetra; Confindustria; Confprofessioni; Conftrasporto; Copagri; Legacoop; Unsic. (segue) (Com) NNNN

**CNEL E ORGANIZZAZIONI DATORIALI PER FORMAZIONE LAVORO IN CARCERE**

ZCZC IPN 791 ECO --/T CNEL E ORGANIZZAZIONI DATORIALI PER FORMAZIONE LAVORO IN CARCERE ROMA (ITALPRESS) - In occasione della II edizione di "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere", Il CNEL ha siglato un protocollo d'intesa con 16 Organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive, per l'adesione al Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale, istituito presso il Consiglio. La partnership punta a combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento. L'accordo, in linea con il programma "Recidiva Zero", punta a creare un sistema integrato e capillare su tutto il territorio nazionale, superando la frammentarietà delle singole esperienze. Le Parti si impegnano a condividere risorse, competenze e a monitorare i fabbisogni del mercato per garantire opportunità concrete e sostenibili ai detenuti, promuovendo un impatto sociale duraturo. Il protocollo è stato siglato dalle seguenti organizzazioni datoriali: Cia; Cna; Coldiretti; Confagricoltura; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confesercenti; Confetra; Confindustria; Confprofessioni; Conftrasporto; Copagri; Legacoop; Unsic. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 17-Giu-25 18:24 NNNN



17/06/2025

**CARCERE: CNEL-ORGANIZZAZIONI DATORIALI, ALLEANZA PER IL LAVORO =**

AGI0825 3 CRO 0 R01 / Carcere: Cnel-organizzazioni datoriali, alleanza per il lavoro = (AGI) - Roma, 17 giu. - Combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento. E' l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal Cnel con 16 organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive in occasione della II edizione di "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere". L'accordo, in linea con il programma "Recidiva Zero", punta a creare "un sistema integrato e capillare su tutto il territorio nazionale, superando la frammentarieta' delle singole esperienze": le parti si impegnano a "condividere risorse, competenze e a monitorare i fabbisogni del mercato per garantire opportunita' concrete e sostenibili ai detenuti, promuovendo un impatto sociale duraturo". Il protocollo e' stato siglato da Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confetra, Confindustria, Confprofessioni, Conftrasporto, Copagri. Legacoop e Unsic. Grazie all'azione innescata dal Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della liberta' personale, le 16 organizzazioni datoriali rappresentate nel Cnel hanno deciso di "unirsi in una grande alleanza per il lavoro, dandosi regole di ingaggio comune ed impegnandosi a sviluppare in maniera continuativa e diffusa a tutti i 189 istituti penitenziari, iniziative imprenditoriali all'interno delle carceri, recuperando cosi' aree e spazi un tempo adibiti ad attivita' produttive ed attualmente inutilizzate, nonche' a valutare, anche per il lavoro esterno, l'inserimento di detenuti ed ex detenuti". (AGI)

**LAVORO: PROTOCOLLO CNEL-ASSOCIAZIONI DATORIALI PER REINSERIMENTO PERSONE DETENUTE**

Lavoro: protocollo Cnel-associazioni datoriali per reinserimento persone detenute

Marchesini (Confindustria), investimento in futuro Paese

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 giu - Il protocollo d'intesa siglato oggi tra il Cnel e le organizzazioni rappresentanti delle categorie produttive, per l'adesione al Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale, viene commentato da Maurizio Marchesini, Vice Presidente di Confindustria per il lavoro e le relazioni industriali. "Restituire dignità attraverso il lavoro - afferma Marchesini in una dichiarazione - non è solo un gesto di civiltà, ma un investimento responsabile nel futuro del Paese, perché la responsabilità sociale è parte integrante del fare impresa. Le aziende del Sistema Confindustria, con numerose progettualità già attive sui territori, da tempo dimostrano una sensibilità al tema del reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute".

La partnership promossa dal Cnel punta a combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento. Il protocollo, oltre che da Confindustria, è stato siglato dalle seguenti organizzazioni datoriali: Cia; Cna; Coldiretti; Confagricoltura; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confesercenti; Confetra; Confprofessioni; Conftrasporto; Copagri; Legacoop; Unsic.

"Il lavoro - prosegue Marchesini - è uno strumento fondamentale di riscatto personale e reintegrazione sociale. È anche un mezzo efficace per ridurre il tasso di recidiva e può contribuire a colmare i divari tra domanda e offerta di lavoro. Serve però un approccio di rete, capace di coinvolgere in modo stabile e strutturato tutti gli attori territoriali che possono dare un contributo fattivo e responsabile". Secondo l'esponente di Confindustria è quindi auspicabile "che la sinergia tra tutti gli attori coinvolti possa rafforzarsi e diventare un modello operativo stabile, efficace e replicabile".



23/06/2025

**FIERE: DAL 27 GIUGNO LTS EXPO A MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI (2) =**

ADN0730 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FIERE: DAL 27 GIUGNO LTS EXPO A MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Il 27, 28 e 29 giugno 2025 saranno tre giornate pensate da Progetta per facilitare il dialogo tra il mondo imprenditoriale e le istituzioni e contribuire alla creazione di un sistema logistico più sostenibile, digitale e competitivo, per un settore fondamentale dell'economia italiana, che genera valore oltre l'8% del pil nazionale e impiega forza lavoro per oltre 1,4 milioni di addetti. Data la forte propensione all'export del nostro Paese, focus di Lts Expo sarà quello di promuovere il Mezzogiorno come hub di riferimento della logistica del Mediterraneo ed elemento essenziale per la competitività dell'industria italiana. Lts Expo rappresenta un'importante occasione per esplorare il futuro della logistica, dei trasporti e dei servizi in un contesto di apertura e collaborazione, proponendosi come una piattaforma unica per aziende, start-up, ricercatori e addetti ai lavori, offrendo un'occasione imperdibile per il networking, la condivisione di idee e la scoperta di nuove soluzioni con un occhio attento alla tecnologia e alla sostenibilità. Pertanto, hanno scelto di affiancare Lts Expo: Unione Industriale di Napoli, Assoram, Federtrasporto, Associazione Italiana Imprese Traslocatori Italiani, Associazione Nazionale Italiana Traslocatori, Assologistica, Assomarinas, Assonat, Confetra, Federmobilità, Unione Interporti Riuniti, Pharmacom e Trasporto Unito. (Pal/Labitalia)

**PUGLIA: INSEDIATO OSSERVATORIO SU IMMIGRAZIONE E DIRITTO D'ASILO-6-**

ZCZC IPN 909 REG --/T PUGLIA: INSEDIATO OSSERVATORIO SU IMMIGRAZIONE E DIRITTO D'ASILO-6- L'Osservatorio, per il cui funzionamento non sono previsti oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, è composto da un'ampia compagine di soggetti co-interessati alla gestione del fenomeno migratorio. Ne fanno parte: gli assessorati regionali alle Politiche migratorie, alla Sanità, al Welfare, all'Agricoltura, ai Trasporti, alla Formazione e al Lavoro e le relative strutture dipartimentali; i rappresentanti delle Prefetture delle sei province pugliesi; dell'Unione regionale delle Province pugliesi e di ANCI Puglia; i delegati di ARESS E ARPAL Puglia e delle direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate, dell'INAIL, dell'INPS e dell'Ispettorato del Lavoro; rappresentanti dell'Università degli Studi di Bari e dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia; le associazioni datoriali (Confindustria, Confapi, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Confcommercio, CNA, Confetra, Alleanza Cooperative Italiane) e quelle sindacali maggiormente rappresentative (CGIL, CISL, UIL); le organizzazioni internazionali impegnate sui temi delle migrazioni (UNHCR, ILO, UNICEF, OIM), le organizzazioni non governative che operano sul territorio pugliese (CUAMM, Intersos, Save the children, Action Aid, Amnesty International, Medicine Sans Frontières, Emergency, Solidaunia), il rappresentante del Coordinamento Nazionale delle Diaspore riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e sei rappresentanti delle associazioni iscritte al Registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione - D.lgs. del 25.07.1998 n. 286), designate su base provinciale dal Forum regionale del Terzo Settore. (ITALPRESS) - (SEGUE). pc/com 23-Giu-25 19:26 NNNN



07/06/2025

#### LOGISTICA, COME PROMUOVERE LA LEGALITA'

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/container/puntata/trasmissione-7-giugno-2025-2300-2353996538270659>

In un contesto lavorativo sempre più articolato come quello della logistica, è necessario ricorrere a strumenti normativi ad hoc per assicurare una concorrenza leale e il rispetto delle regole.

Nelle scorse settimane, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - Confetra ha presentato un proprio modello di contratto per gli appalti di logistica. Questo strumento ha lo scopo di fornire alcune linee guida per la legalità nel settore.

In questa puntata di Container, Massimo De Donato ne parla con Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, cercando di capire le caratteristiche di questo strumento e le principali criticità che si riscontrano nel comparto.

**INTERVISTA DIRETTORE GENERALE ANDREA CAPPA SU DAZI**

<https://www.rainews.it/rubriche/economia24/video/2025/06/Economia24-del-09062025-0af386f9-4ca7-4a0b-b3d9-1f0e837cec1b.html>



## CONFETRA CRITICA LE DISPOSIZIONI DEL DECRETO-LEGGE INFRASTRUTTURE PER L'AUTOTRASPORTO

<https://www.informare.it/news/gennews/2025/20250851-Confetra-critica-disposizioni-decreto-legge-Infrastrutture-x-autotrasporto.asp>

Ascoltata ieri, nel corso di un'audizione informale, dalle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera dei deputati nel quadro della conversione del decreto-legge Infrastrutture, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) ha espresso perplessità sul provvedimento presentato dal governo a partire dal riconoscimento di una fee agli autotrasportatori per i tempi di attesa al carico e scarico delle merci, con modifica proposta dal governo che, secondo la Confederazione, «appare inefficace ed onerosa poiché l'impianto normativo attualmente vigente sui tempi di attesa al carico e allo scarico (art. 6-bis del decreto legislativo n. 286/05) è già sufficiente ed esaustivo e sarebbe più opportuno intervenire preventivamente per ridurre le inefficienze».

Relativamente ai tempi di pagamento dei servizi di trasporto, premettendo «che non si vede la necessità di modificare l'attuale impianto normativo», Confetra ha manifestato «perplessità sul coinvolgimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) alla quale sono attribuiti poteri sanzionatori e di diffida in presenza di determinate violazioni sul mancato rispetto dei termini di pagamento. Si ritiene, infatti, che l'attuale norma che individua nell'Agenzia delle Entrate e nella Guardia di Finanza i soggetti preposti ai controlli del rispetto dei tempi di pagamento - ha spiegato la Confederazione - sia già idonea e pertanto non si vede la necessità di aggiungere ulteriori soggetti. Inoltre la modifica sarebbe doppiamente inefficace anche dal punto di vista sostanziale perché in pratica lascerebbe inalterato l'impianto sanzionatorio in vigore (commi dal 12 al 15 dell'art. 83 bis del decreto-legge 112/2008) aggiungendo tuttavia una norma che ha lo scopo di rafforzare il rispetto dei tempi di pagamento dei servizi di autotrasporto che sono pari a 60 giorni dall'emissione della fattura da parte del vettore. Si prevede che in caso di violazioni della norma sui tempi di pagamento, il vettore (creditore), o il Comitato Centrale per l'Albo degli Autotrasportatori, possano richiedere l'intervento dell'AGCM che può agire anche d'ufficio. Questi poteri dell'AGCM - ha ricordato Confetra - sono previsti dall'articolo 15 della legge n. 287 del 1990, e possono essere esercitati nel caso in cui le violazioni dei commi 12, 13 e 13-bis del citato articolo 83-bis integrino anche i presupposti disciplinati dall'articolo 9, comma 3-bis, secondo periodo, della legge n. 192 del 1998 e cioè si sia in presenza di abuso di dipendenza economica. In questo caso, l'Autorità diffida il committente e può applicare la sanzione prevista dall'art. 15 della legge 287/1990 che può arrivare fino al 10% del fatturato dell'impresa committente. Si ritiene - ha sottolineato Confetra - che tale sanzione sia sproporzionata e in ogni caso l'art. 83 bis già prevede una sanzione amministrativa pecuniaria del 10% dell'importo della fattura del servizio di trasporto e comunque non inferiore ad € 1.000 che appare congrua con lo scopo della norma. Prevedere l'intervento dell'AGCM sembra poco opportuno considerato che, da una parte, creerà sicuramente un aggravio di costi e, dall'altra parte, appesantirà ulteriormente il settore già sottoposto ad una stringente regolazione normativa e amministrativa da parte di altre authority come l'ART (Autorità di regolazione dei trasporti) e l'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). A tal fine si ritiene auspicabile l'istituzione di un tavolo di confronto per valutare una revisione complessiva del sistema di contribuzione alle authority e per riconsiderare anche il perimetro delle loro competenze».

Inoltre, Confetra ha espresso «forti perplessità» relativamente alle disposizioni in materia di ordinamento portuale e, in particolare, «sulla norma contenuta nel provvedimento in esame con cui si interviene sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali modificando l'indice dei prezzi da applicare. Se da una parte si condivide la necessità di intervenire su una disposizione controversa che rischia di provocare contenziosi contro l'amministrazione - ha osservato la Confederazione - dall'altra parte, si ritiene che non sia questa la corretta impostazione da dare alla disposizione oggetto di modifica. Infatti l'articolo 04, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 1993, n. 400 (convertito dalla legge 5 dicembre 1993, n. 494) prevede attualmente per l'aggiornamento dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime il calcolo della media degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) e per i corrispondenti valori per il

mercato all'ingrosso. Tuttavia, poiché da tempo l'ISTAT non diffonde più l'indice relativo al mercato all'ingrosso, si ritiene che il riferimento a tale indice debba essere soppresso e non sostituito, come invece intende fare la norma in esame, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che riguarda tutt'altra fase del processo economico ed è soggetto a variazioni improvvise di anno in anno che provocherebbero, così come già accaduto nel 2023, un aumento esagerato dei canoni demaniali. Pertanto, in un'ottica di semplificazione normativa, si ritiene necessario rivedere i relativi meccanismi di adeguamento con la modifica del decreto-legge 400/1993 prevedendo l'utilizzo del solo indice FOI per l'aggiornamento dei canoni».

Infine, la Confederazione si è soffermata sulla governance dei porti italiani rimarcando l'urgenza di sbloccare «al più presto il processo di nomina dei presidenti delle autorità portuali e dare attuazione alla preannunciata riforma portuale su cui la Confetra ha già espresso da tempo la propria posizione

**CONFETRA CRITICA IL DL INFRASTRUTTURE IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO**

<https://www.supplychainitaly.it/2025/06/10/confetra-critica-il-dl-infrastrutture-in-materia-di-autotrasporto/>

“Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza, ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese”. Così si è espressa Confetra in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025).

La confederazione in particolare ha spiegato di ritenere condivisibili misure sul “rispetto dei tempi di pagamento, così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all’autotrasporto”, ma di avere alcune perplessità rispetto al coinvolgimento dell’Antitrust, ritenuto non necessario. “Quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore – sottolinea ancora – sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l’intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci”.

Nel suo intervento Confetra ha poi sollevato anche alcune riserve sulla possibile modifica alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali, ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso” con quello dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali “non sia appropriato”, poiché quest’ultimo è soggetto “a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni”. Più opportuno sarebbe invece “prevedere l’utilizzo del solo indice Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (Foi), che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni”.

Durante l’audizione, infine, Confetra ha sottolineato la necessità di sbloccare l’iter di alcuni interventi particolarmente rilevanti per porti e aeroporti. Nel primo ambito, “è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale”. Sugli aeroporti la confederazione ha chiesto che sia portato a conclusione “l’iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (Pns), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale”.

**DDL INFRASTRUTTURE, CONFETRA IN AUDIZIONE ALLA CAMERA: "A RISCHIO LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE"**

<https://www.informazionimarittime.com/post/ddl-infrastrutture-confetra-in-audizione-alla-camera-a-rischio-la-competitivita-delle-imprese>

"Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese". L'allarme è lanciato dalla Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025).

In particolare per Confetra "il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all'autotrasporto sono misure condivisibili ma suscitano alcune perplessità soprattutto riguardo al coinvolgimento dell'Antitrust ritenuto non necessario. Viceversa, su questa materia così come quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore, sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l'intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci".

La Confetra ha sollevato anche alcune riserve riguardo alla modifica che si intende apportare alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali ritenendo che "sostituire l'indice dei prezzi all'ingrosso, ormai non più in uso, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato considerato che quest'ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali. In un'ottica di semplificazione normativa sarebbe più opportuno prevedere l'utilizzo del solo indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell'aggiornamento annuale dei canoni".

In occasione dell'audizione la Confetra ha sottolineato altresì la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l'intero sistema Paese riguardanti in particolare porti e aeroporti. "Sui porti è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale. Sugli aeroporti va portato a conclusione l'iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale".

# Blue Economy

MAGAZINE

■■■ ALLARME DI DHL PER I DAZI

## «Trasporto oceanico di container in arrivo sui porti l'effetto frusta»

■■■ ALBERTO GHIARA

**N**avi vuote e viaggi cancellati, poi improvvisi tsunami di merci. Sono gli effetti dei dazi sulla catena distributiva che, anche se i carrier troveranno la quadra per mettere a disposizione la stiva necessaria, rischia di trovarsi a corto di container. Quello dei container vuoti è uno degli incubi peggiori per il trasporto marittimo: in Cina ne stanno riempiendo il più possibile per approfittare dei 90 giorni di tregua sui dazi con gli Stati Uniti. Ma dagli Stati Uniti non ne ritornano abbastanza da rendere il flusso continuo. Lo segnala l'ultimo rapporto sul mercato dei trasporti oceanici redatto dalla multinazionale delle consegne DHL. Lo conferma Carlo De Ruvo, presidente di Confetra: perché se il fenomeno riguarda tipicamente il Pacifico, gli effetti si faranno sentire anche in Italia, come già successo. «Lo squilibrio nella distribuzione dei container vuoti - afferma De Ruvo - è un problema paragonabile a quello della congestione dei porti. Con la pandemia di Covid ci siamo resi conto che quello dei vuoti è un tema potenzialmente devastante, perché sono difficili da riposizionare».

Ma ci sarà anche un problema di offerta di stiva. La domanda fra 2025 e 2028, dice DHL, crescerà del 3,3 per cento all'anno. Gli armatori ordinano nuova stiva, ma l'aumento nominale non coincide con quello effettivo. Ad esempio fra fine 2024 e fine 2025 è previsto un aumento del 5 per cento nominale. Tuttavia i dati Alphaliner e Linerlytica elaborati nel report mostrano un quadro diverso: la capacità esistente il primo aprile 2025 era di 31,8 milioni di teu, a dicembre quella effettiva sarà inferiore dell'11 per cento, scendendo a 28,2 milioni. Le nuove navi (+1,4 milioni di teu) saranno più che compensate in negativo dalle carenze dovute a ritardi e congestioni (-2,6 milioni), allunga-



mento dei viaggi per evitare Suez (-2,1 milioni), oltre che da navi inutilizzate, in riparazione o demolite (-400mila).

Per le imprese l'incertezza è l'avversario peggiore, perché ostacola la programmazione degli investimenti. Per gli imprenditori che amano il loro lavoro una situazione di crisi può far

**I container in arrivo dalla Cina intasano i porti statunitensi, ma quest'estate la carenza di vuoti diventerà un problema**

salire l'adrenalina, trasformando un ostacolo in un'opportunità. Ma la serie di tempeste perfette che ha vissuto e sta vivendo l'economia internazionale e di riflesso quella dei trasporti da alcuni anni a questa parte forse è troppo per chiunque. Il rapporto di DHL sul trasporto oceanico parla non a caso di effetto frusta (Bullwhip) in arrivo a partire da luglio. Il temuto effetto frusta è una distorsione della catena logistica che si verifica quando il fornitore perde il controllo delle richieste del mercato e deve procedere alla cieca con effetti devastanti, per esempio aumentando le scorte nei magazzini quando non ce n'è necessità o licenziando i propri dipendenti quando sta per arrivare più lavoro. Quello che caratterizza l'incertezza di questo 2025 è che a brusche frenate si accompagnano forti accelerate. Lo scorso aprile, nel Liberation day di Trump, gli Stati Uniti imposero dazi a tutto il mondo che per la Cina arrivavano al 145 per cento. «Gli importatori statunitensi - spiega il report - adottarono un approccio "aspetta e osserva"». L'11 maggio l'accordo fra Trump e Xi ribaltò la situazione, con i dazi crollati al 30 per cento: sempre alti, ma i dazi potevano ripartire. Anche perché l'accordo in teoria ha una scadenza, il 9 luglio. Gli effetti: boom dei noli per un paio di settimane, riposizionamento degli slot, porti congestionati negli Stati Uniti, problemi di disponibilità anche per rimorchi, camion e treni merci.

Un quadro preoccupante che si aggiunge a una situazione già difficile: da mesi i porti del Nord Europa sono congestionati, la chiusura di Suez non consente di utilizzare pienamente quelli del Mediterraneo, la Germania si è scoperta fragile sul fronte delle infrastrutture, da un lato per la siccità che ha ridotto la capacità dei fiumi e quindi il trasporto su chiatta, dall'altra per la mancanza di investimenti che ha improvvisamente reso obsolete le ferrovie nazionali. Come in Italia, anche in Germania la manutenzione dell'infrastruttura ridurrà la capacità di treni merci per tutto il 2025.

■■■ **CARLO DE RUVO**

# «Nuovo codice doganale dell'Ue, qualcosa non sta funzionando: l'Italia tuteli le proprie aziende»

Il presidente di Confetra: «Manteniamo l'Aeo che da noi ha fatto molto bene»

■■■ **ALBERTO GHIARA**

**C**onfetra è la confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Qual è l'importanza del vostro settore?

«Confetra ha deciso 80 anni fa la propria identità per dare attenzione alla specificità della logistica e dei trasporti. In un paese come l'Italia molto orientato alla manifattura e all'import-export il nostro è un settore abilitante. Secondo una recente statistica siamo diventati il quarto paese esportatore al mondo in rapporto al Pil. Noi abbiamo dato forza all'economia, ma purtroppo oggi di nuovo la logistica è poco considerata, dopo la grande attenzione che aveva ricevuto durante la pandemia di Covid-19. Ecco perché è importante la nostra rappresentanza di tutte le componenti del settore».

**Su quali tavoli siete presenti e operate?**

«Ci confrontiamo con tutte le istituzioni, i ministeri delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Economia e Finanze, del Lavoro, degli Interni, del Made in Italy, con il Cnel e abbiamo un ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Molte cose vengono decise dall'Unione europea, quindi coi parlamentari italiani facciamo lobby sui temi che riguardano l'Italia».

**Quali sono gli obiettivi principali per cui vi battete?**

«Abbiamo lottato per anni per ottenere il provvedimento sul reverse charge, frutto di un continuo confronto con il ministero dell'Economia e Finanze (Mef). Significa che il pagamento dell'Iva viene fatto dal committente piuttosto che dall'appaltatore. È una misura che tutela le casse dello Stato. Poi c'è il tema del personale sanitario per i controlli per quanto riguarda gli sdoganamenti, c'è carenza. Abbiamo lo sportello unico dei controlli, una delle iniziative di più vecchia data: nonostante sia stato accettato dall'Agenzia delle dogane e dei Monopoli, la sua realizzazione va a rilento».



**i**  
**CHI È**

Carlo De Ruvo è da luglio 2022 presidente di Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Ha guidato lo sviluppo di importanti trade lane con l'Italia all'interno di società multinazionali del settore. Ha inoltre contribuito a progettare e implementare soluzioni logistiche innovative per aziende dei principali settori industriali italiani. L'ultimo e più recente incarico è vice presidente di Dhl Global Forwarding Italia



Il buon funzionamento delle dogane è fondamentale per un Paese come l'Italia la cui economia è basata sulla capacità di esportare prodotti di qualità e quindi sulla necessità di importare materie prime o semilavorate

**Sul fronte doganale si sta muovendo anche l'Unione europea.**

«La riforma Gentiloni del Codice doganale europeo avanza a Bruxelles. Il lavoro di Confetra è far capire, a Bruxelles e in Italia, quali sono le urgenze di un Paese come il nostro che ha tante imprese medie e piccole. Il concetto introdotto nel codice, il trust and check, ha limiti perché è pensato su misura per le grandi aziende. Chi è più strutturato è facilitato, può sdoganare in qualsiasi porto o aeroporto dell'Unione inserendo le proprie caratteristiche in un database europeo. Questa operazione azzerava i controlli doganali, ma soltanto le aziende grandi e strutturate riescono a avere un dialogo di questo tipo con le istituzioni doganali dell'Unione».

**Perché è stata fatta questa scelta?**

«Va bene ai Paesi dell'Europa settentrionale dove esistono pochi grandi settori industriali. Le aziende italiane presidiano un numero molto maggiore di settori, il nostro export è diversificato. Questo può rappresentare un modello forte, di cui beneficia l'economia di tutta l'Unione, nel momento attuale di guerra commerciale sui dazi, perché le aziende italiane sono in grado di riconvertirsi e cercare nuovi mercati, ma sareb-

be messo in difficoltà dal nuovo Codice doganale. Chiediamo che in parallelo venga mantenuta la figura dell'Aeo, l'operatore economico verificato e controllato, che in Italia ha funzionato molto bene e che con la riforma invece va a esaurirsi».

**Il trust and check non funziona?**

«È un bel progetto, ma fatto su misura per altre realtà. L'Italia deve tutelare le proprie aziende».

**Intanto il mondo fa i conti con i dazi di Trump.**

«Gli Stati Uniti portano avanti una strategia distruttiva, con annunci sui social che hanno ricadute sui mercati, prima sulla manifattura e a cascata sul nostro settore. Le aziende rivedono le catene di approvvigionamento come misura di derisking. Noi diciamo ai nostri associati di mantenere i nervi saldi. L'Italia ha uno dei migliori indici dell'Unctad (agenzia Onu per il commercio, ndr) per le molte tipologie di prodotti esportati. È positivo che il nostro ministero degli Esteri ragioni con le aziende per la ricerca di nuovi mercati. L'importante è diversificare».

L'INTERVISTA



UOMINI e TRASPORTI



30/06/2025

## DE RUVO (CONFETRA): «IL PROBLEMA È NEGLI APPALTI NON NELLA LOGISTICA»

<https://www.uominietrasporti.it/centonumeri/de-ruvo-confetra-il-problema-e-negli-appalti-non-nella-logistica/>

Nell'immaginario collettivo nessun settore come quello della logistica è passato in un brevissimo lasso di tempo da fasi di grande esaltazione a fasi di assoluta negatività se non addirittura di criminalizzazione. Gli stessi operatori, (autotrasportatori, logistici, spedizionieri e corrieri) in epoca COVID sono stati dipinti come eroi per aver assicurato l'approvvigionamento di beni di prima necessità, mentre recentemente sono stati tacciati di caporalato e di evasione fiscale per irregolarità nell'affidamento degli appalti dei servizi di logistica e magazzinaggio.

Come Confetra, vogliamo fare chiarezza sul secondo aspetto in quanto sul primo non sta a noi definirci eroi o meno. Sul tema degli appalti siamo convinti che, da un lato, non vada commesso l'errore di generalizzare il fenomeno facendo passare come normalità alcuni episodi pur gravi e, dall'altro lato, che il problema della trasparenza degli appalti comunque esista e vada affrontato con determinazione.

Faro sugli appalti anche in altri settori

Il problema sta negli appalti e non nella logistica come testimoniano i numerosi fatti di cronaca di questi mesi che hanno coinvolto anche la grande distribuzione, la moda, i servizi di guardiana. Siamo talmente convinti di questo che da tempo, d'intesa col sindacato, abbiamo inserito nel CCNL logistica, trasporto e spedizione un pacchetto di regole volte a garantire la regolarità degli appalti sotto tutti gli aspetti, compreso quello fiscale, e a evitare comportamenti che si ripercuotano negativamente sul trattamento economico/normativo dei lavoratori coinvolti mettendone a rischio anche la sicurezza.

Un contratto standard elaborato da Ichino

Proseguendo per questo filone abbiamo voluto mettere a disposizione delle aziende uno schema di contratto di appalto genuino che è stato elaborato dal professor Pietro Ichino, profondo conoscitore della materia. L'approccio che abbiamo seguito è molto pragmatico: esiste un problema e va affrontato senza alcuna reticenza nella consapevolezza che il ricorso all'appalto è motivato non da ragioni fraudolente ma da esigenze di flessibilità operativa delle imprese a cui non riescono a far fronte con l'organizzazione propria. Questi alcuni degli obblighi posti a carico delle imprese appaltatrici dallo schema di contratto: applicazione del CCNL logistica, trasporto e spedizione e di tutte le norme in materia di sicurezza sul lavoro, divieto di subappalto e solidità finanziaria e regolarità fiscale e previdenziale. Le clausole contrattuali di cui sopra confermano l'approccio rigoroso con cui la Confetra affronta la materia degli appalti per garantirne la massima trasparenza al punto da prevedere clausole, come quella relativa al divieto di subappalto, non presenti neanche nel Codice degli appalti pubblici. La palla passa ora agli organi ispettivi affinché verifichino sul campo che gli appalti di logistica avvengano sulla base di quanto previsto dal CCNL di settore e delle linee guida tracciate dallo schema contrattuale in questione.

Tavolo con le amministrazioni e reverse charge contro l'illegalità

Anche per questo, come Confetra abbiamo rilanciato la necessità di ricostituire il "Tavolo della Legalità sugli appalti di logistica" composto dalle amministrazioni competenti (in particolare Ministeri del Lavoro, dell'Interno e delle Imprese e del Made in Italy) e dalle organizzazioni datoriali e sindacali interessate. Quel Tavolo era stato costituito una decina di anni fa, ma è poi finito su un binario morto proprio mentre stava producendo i primi risultati di contrasto all'illegalità. A conferma della volontà delle nostre imprese di perseguire la legalità abbiamo promosso l'inserimento nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA che consente alle imprese committenti di versare l'IVA direttamente all'erario e non all'appaltatore. Stiamo ora spingendo affinché la misura sia operativa al più presto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile